VERIFICA

Verifica di fine parte IV · Quarta e quinta declinazione, i pronomi

Tempo indicativo: 100 minuti · Punteggio totale: 100 punti

Latino 1 · Parte IV · Quarta e quinta declinazione, i pronomi · versione 1.0
Verifica: Verifica di fine parte IV · pagine 457–460 del volume completo · estratto per lo studio

La verifica riguarda i capitoli 13–15: la quarta e la quinta declinazione, *domus* e i complementi di luogo con *domus, rus, humus*, i pronomi personali, riflessivi e possessivi, il complemento partitivo, i dimostrativi e i determinativi, i riquadri di civiltà; nella traduzione serve anche tutto ciò che hai studiato prima. Puoi usare il vocabolario solo nella sezione 5. Il punteggio di ogni sezione è indicato accanto al titolo.

1 · Morfologia (25 punti)

A. Analizza le forme (caso, numero, genere e lemma in forma di vocabolario). Se una forma è ambigua, basta un'analisi corretta. 1,5 punti ciascuna.

1. *manus*
2. *cornua*
3. *domo*
4. *rerum*
5. *diei*
6. *nobis*
7. *sibi*
8. *huius*
9. *illud*
10. *eundem*

B. Scrivi la forma richiesta. 2 punti ciascuna.

11. ablativo plurale di *res publica*
12. genitivo plurale di *magnus exercitus*
13. accusativo singolare di *idem dies*
14. dativo singolare di *illa res*
15. genitivo plurale partitivo del pronome *nos*

2 · Completamento (15 punti)

Completa le desinenze seguendo le indicazioni tra parentesi, poi traduci. 3 punti ciascuna frase.

1. *Marcus dom*_____ (stato in luogo) *manet, sed Quintus rus propera*_____ (presente).
2. *Consul cum exercit*_____ (abl. sing.) *in castra venit.*
3. *Ill*_____ *di*_____ (abl. sing.) *senatus de re public*_____ *consulebat.*
4. *Tullia filiam su*_____ *amat; Cornelia ips*_____ (nom.) *matrem laudat.*
5. *Marcus et Quintus e*_____*dem* (abl. sing. m.) *die dom*_____ (moto da luogo) *discesserunt.*

3 · Sintassi (15 punti)

Riconosci i complementi e indica il valore dei pronomi in ogni frase; poi traduci. 3 punti ciascuna frase.

1. *Aestate multi Romani ruri vivebant.*
2. *Eo die consul cum legionibus Roma discessit.*
3. *Multi militum in proelio ceciderunt.* (*cado, -is, cecidi, casum, -ere* «cadere»)
4. *Marcus amicum suum et fratrem eius laudat.*
5. *Hic liber mihi a Tullia ipsa datus est.*

4 · Lessico e civiltà (10 punti)

Rispondi in 2–4 righe. 2 punti ciascuna domanda.

1. Come dividevano i Romani il giorno in *horae*? Le ore avevano sempre la stessa durata?
2. Quali erano le sale principali delle terme (*thermae*) e in che ordine si percorrevano di solito?
3. Nel nome *Marcus Tullius Cicero* indica il *praenomen*, il *nomen* e il *cognomen*, e spiega che cosa indica ciascuno.
4. Che cos'era una provincia romana? Chi la governava e che cosa pagavano i suoi abitanti?
5. Da quale parola latina derivano «manuale», «diario», «repubblica» e «identico»? Spiega il legame di significato per due di esse.

5 · Traduzione dal latino (25 punti)

Traduci il brano (testo della redazione; 19 punti) e rispondi alle domande (2 punti ciascuna).

Prima hora Marcus domi erat; in atrio clientes Cornelium, Marci patrem, exspectabant. Hi patronum suum salutabant et ab eo auxilium petebant. Deinde Marcus cum patre et eisdem clientibus in

forum descendit, ubi senatores de re publica consulebant. Eo die consul ipse in curia de rebus provinciarum dixit: «Proconsul Siciliae multos agricolas iniuriis vexavit: nos ei provinciam iterum committere non debemus.» Haec verba Marcus diligenter audivit, nam ille proconsul olim patris eius amicus fuerat. Hora sexta domum revenit et Tulliae matri et Corneliae sorori omnia narravit. Post meridiem multi amici ad eum venerunt; cum his de illis rebus diu disputavit. Vesperi Marcus fessus et tristis erat, quia de patre suo semper cogitabat. Tum Tullia filio dixit: «Mi fili, res publica tibi curae est; sed noli te nimis vexare!»

Glossario: *cliens, -entis* m. «cliente»; *patronus, -i* m. «patrono»; *peto, -is, petivi, petitum, -ere* «chiedere»; *descendo, -is, descendi, descensum, -ere* «scendere»; *ubi* «dove»; *consulo, -is, consului, consultum, -ere* (*de* + abl.) «discutere»; *curia, -ae* «curia, sede del senato»; *iniuria, -ae* «ingiustizia, sopruso»; *vexo, -as* «tormentare»; *iterum* «di nuovo»; *committo, -is, commisi, commissum, -ere* «affidare»; *diligenter* «con attenzione»; *olim* «un tempo»; *revenio, -is, reveni, reventum, -ire* «ritornare»; *soror, -oris* f. «sorella»; *omnis, -e* «tutto» (*omnia* «tutte le cose»); *meridies, -ei* m. «mezzogiorno»; *disputo, -as* «discutere»; *fessus, -a, -um* «stanco»; *tristis, -e* «triste, preoccupato»; *cogito, -as* «pensare»; *curae esse* + dat. «stare a cuore»; *nimis* «troppo».

1. Che cosa facevano i clienti nella prima ora del giorno? Rispondi citando le forme latine.

2. Perché Marco ascolta con attenzione le parole del console? A chi si riferisce *eius*, e perché qui non si usa *suus*?

3. Che cosa consiglia Tullia al figlio, e con quale costruzione lo esprime?

6 · Traduzione dall'italiano (10 punti)

1. «Quel giorno i soldati rimasero a casa.» (3 punti)

2. «Marco ama sua sorella e loda la saggezza di lei.» (*soror, -oris* f. «sorella»; *prudentia, -ae* «saggezza») (3 punti)

3. «Il console in persona affidò la stessa provincia a un altro proconsole.» (*committo, -is, commisi, commissum, -ere* «affidare»; *proconsul, -is* m.; usa *alius*) (4 punti)

Soluzioni

1 · Morfologia (25 punti). A (1,5 punti ciascuna): 1) *manus* nominativo, genitivo o vocativo singolare, oppure nominativo, accusativo o vocativo plurale di *manus, -us* f. «mano»; 2) *cornua* nominativo, accusativo o vocativo plurale di *cornu, -us* n. «corno»; 3) *domo* ablativo singolare di *domus, -us* f. «casa» (anche moto da luogo senza preposizione, «da casa»); 4) *rerum* genitivo plurale di *res, rei* f. «cosa»; 5) *diei* genitivo o dativo singolare di *dies, diei* m. «giorno»; 6) *nobis* dativo o ablativo del pronome personale *nos* «noi»; 7) *sibi* dativo del riflessivo *sui* «a sé»; 8) *huius* genitivo singolare (maschile, femminile, neutro) di *hic, haec, hoc*; 9) *illud* nominativo o accusativo singolare neutro di *ille, illa, illud*; 10) *eundem* accusativo singolare maschile di *idem, eadem, idem*. B (2 punti ciascuna): 11) *rebus publicis*; 12) *magnorum exercituum*; 13) *eundem diem*; 14) *illi rei*; 15) *nostrum*.

2 · Completamento (15 punti, 3 per frase: 1 o 2 per le desinenze, il resto per la traduzione). 1) *domi* (locativo), *properat*: «Marco rimane a casa, ma Quinto si affretta verso la campagna» (*rus* moto a luogo senza preposizione). 2) *exercitu*: «il console venne nell'accampamento con l'esercito». 3) *illo die*, *re publica*: «quel giorno il senato discuteva dello stato». 4) *suam* (riflessivo: la figlia è del soggetto), *ipsa*: «Tullia ama sua figlia; Cornelia, da parte sua, loda la madre» (oppure «proprio Cornelia loda la madre»). 5) *eodem*, *domo*: «Marco e Quinto partirono da casa lo stesso giorno».

3 · Sintassi (15 punti, 3 per frase). 1) *aestate* tempo determinato; *ruri* locativo, stato in luogo: «d'estate molti Romani vivevano in campagna». 2) *eo die* tempo determinato (*eo* aggettivo anaforico «quel»); *cum legionibus* compagnia; *Roma* moto da luogo (nome di città, ablativo senza preposizione): «quel giorno il console partì da Roma con le legioni». 3) *militum* genitivo partitivo retto da *multi*; *in proelio* stato in luogo figurato: «molti dei soldati caddero in battaglia». 4) *suum* possessivo riflessivo (l'amico è del soggetto, Marco); *eius* genitivo non riflessivo (il fratello è dell'amico): «Marco loda il suo amico e il fratello di lui». 5) *hic* aggettivo dimostrativo; *mihi* complemento di termine; *a Tullia ipsa* complemento d'agente, con *ipsa* intensivo: «questo libro mi è stato dato da Tullia in persona».

4 · Lessico e civiltà (10 punti, 2 per risposta). 1) Il giorno, dall'alba al tramonto, era diviso in dodici *horae*; la sesta finiva a mezzogiorno. Le ore non avevano durata fissa: erano più lunghe d'estate e più corte d'inverno, perché cambiava la durata della luce. 2) Lo spogliatoio (*apodyterium*), poi di solito la sala tiepida (*tepidarium*), la sala calda (*caldarium*) e infine la vasca fredda (*frigidarium*). 3) *Marcus* è il *praenomen*, il nome personale; *Tullius* il *nomen*, il nome della *gens*; *Cicero* il *cognomen*, che distingue un ramo della famiglia. 4) Un territorio fuori dall'Italia sottomesso a Roma, governato da un magistrato romano (proconsole o propretore; sotto Augusto, nelle province di confine, da un legato dell'imperatore); gli abitanti pagavano il *tributum*. 5) «manuale» da *manus* (ciò che si tiene in mano, o che si fa con le mani); «diario» da *dies* (si scrive giorno per giorno); «repubblica» da *res publica* (la «cosa pubblica», lo stato); «identico» da *idem* (lo stesso).

5 · Traduzione dal latino (25 punti: 19 per la traduzione, 2 per ciascuna domanda). «Alla prima ora Marco era a casa; nell'atrio i clienti aspettavano Cornelio, il padre di Marco. Questi salutavano il loro patrono e gli chiedevano aiuto. Poi Marco scese nel foro con il padre e con gli stessi clienti, dove i senatori discutevano dello stato. Quel giorno il console in persona parlò nella curia della situazione delle province: "Il proconsole della Sicilia ha tormentato molti contadini con i suoi soprusi: noi non dobbiamo affidargli di nuovo la provincia." Marco ascoltò con attenzione queste parole, perché quel proconsole un tempo era stato amico di suo padre.

All'ora sesta tornò a casa e raccontò tutto alla madre Tullia e alla sorella Cornelia. Nel pomeriggio molti amici vennero da lui; con loro discusse a lungo di quei fatti. La sera Marco era stanco e preoccupato, perché pensava continuamente a suo padre. Allora Tullia disse al figlio: "Figlio mio, lo stato ti sta a cuore; ma non tormentarti troppo!"» Punti chiave: *domi* locativo, *domum* moto a luogo; *hi* = i clienti; *suum* riflessivo; *ab eo* = dal patrono, cioè Cornelio; *Marci patrem* apposizione di *Cornelium*; *cum patre* compagnia; *eisdem* abl. plur. di *idem*; *eo die*; *ipse* intensivo; *de rebus provinciarum* argomento (*res* = «situazione, affari»); *ei* dativo = al proconsole; *haec verba*; *ille proconsul* «quel proconsole»; *patris eius* = del padre di lui (di Marco); *Tulliae matri et Corneliae sorori* dativi di termine con apposizione; *ad eum* = da Marco; *cum his* = con gli amici; *de patre suo* argomento, *suo* riflessivo (il padre è di Marco, soggetto); *quia … cogitabat* causale; *de illis rebus*; *mi fili* vocativo; *tibi curae est* doppio dativo; *noli … vexare* imperativo negativo. Domande: 1) Salutavano il patrono e gli chiedevano aiuto: *patronum suum salutabant et ab eo auxilium petebant*. 2) Perché il proconsole accusato era stato amico di suo padre (*ille proconsul olim patris eius amicus fuerat*); *eius* si riferisce a Marco, che non è il soggetto della proposizione (il soggetto è *ille proconsul*): per questo non si usa il riflessivo *suus*. 3) Gli consiglia di non preoccuparsi troppo: *noli te nimis vexare*, imperativo negativo con *noli* + infinito e il riflessivo *te*.

6 · Traduzione dall'italiano (10 punti). 1) *Eo (illo) die milites domi manserunt.* (3 punti: *eo/illo die* tempo determinato; *domi* locativo; *manserunt* perfetto). 2) *Marcus sororem suam amat et eius prudentiam laudat.* (3 punti: *suam* riflessivo, *eius* non riflessivo). 3) *Consul ipse eandem provinciam alii proconsuli commisit.* (4 punti: *ipse* intensivo; *eandem* acc. femm. di *idem*; *alii* dativo pronominale; *commisit* perfetto).